

ICONOGRAFIA DELL' AVIFAUNA ITALICA

OVVERO

TAVOLE ILLUSTRANTI LE SPECIE DI UCCELLI CHE TROVANSI IN ITALIA

CON BREVI DESCRIZIONI E NOTE.

TESTO

DEL DOTT. ENRICO HILLYER BRILLI

PROF. ORD. DI ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATA DEGLI ANIMALI VERTEBRATI NELL'ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI IN FIRENZE.
MEMBRO DELLA SOCIETÀ ZOOLOGICA E DELL'UNIONE ORNITOLOGICA DI LONDRA ETC. ETC.

TAVOLE

DI ALBERTO MANZELLA



OPERA DEDICATA A S. M. GIUSEPPE V.

PREMIATA

CON MEDAGLIA D'ARGENTO. Esposizione Internazionale Ornitologica di Vienna, Aprile 1884

CON DIPLOMA D'ONORE. Esposizione Ornitologica Cinegetica di Roma, Ottobre 1884

FIRENZE

GIUSEPPE PELLAS, EDITORE

Via Jacopo da San Cassiano, 16

1892

Proprietà Artistica e Letteraria

Prezzo L. 3.

Saggio dell'Opera

COTURNICE

PERDIX SAXATILIS, Meyer

- Perdix graeca*, Briss. Orn. I. p. 241. (1760, partim).
Coturnice, Stor. degli Uccelli, tav. 256. (1767-1776).
Tetrao rufus, Scop. Ann. I. Hist. Nat. p. 120. (1769, nec Linn.).
Perdix saxatilis, Meyer, Vög. Deutschl. part. VIII. (1805). — Temm. Man. d'Orn. II, p. 481. (1820). — Salvad. Faun. Ital. Ucc. p. 189. (1872).
Caccabis saxatilis, Kaup. Natürl. Syst. p. 183. (1829). — Gray, Handl. Gen. Sp. Birds. II, p. 274. (1870). — Brehm. Vita degli Anim. IV, p. 374. (1870). — Dresser, Birds Eur. part. XLIII, XLIV. (1875).
Perdix graeca, Savi, Orn. Tosc. II, p. 191. (1829). — Degl. e Gerbe, Orn. Eur. II, p. 64. (1867). — Doderl. Avif. Mod. e Sic. p. 161. (1869). — Savi, Orn. Ital. p. 248. (1877).
Perdix rupestris, C. L. Brehm, Vög. Deutschl. p. 522. (1831).

Pernis d'inuntagna, Bartavelle d'Oste (*Piem.*) — Coturnis grossa, Cotorno, Cotorna, Pernis guastesa (*Lomb.*) — Cotorno (*Ven.*) — Pernis (*Bol.*) — Cotoru, Coturnis (*Mod.*) — Bartavelle (*Nizz.*) — Pernice combea (*Gen.*) — Coturnice (*Tosc.*) — Pernice, Pernice rossa (*Roma*) — Pernice (*Nap.*) — Pernice (*Sic.*) — Pirmicaru, Perniciottu, Pernici branca (*Sirg.*) — Jareb, grivoè, Otàfina (*Dalm.*).

Steinluhn, Berghuhn (*Tedesce.*) — Greek Partridge (*Ingl.*) — Bartavelle (*Franz.*) — Παρδαλιός (*Grec.*).

Nel dare la sinonimia di questa specie mi sono strettamente limitato a ciò che riguarda la forma, o vuoi specie, occidentale, escludendo quanto concerne la forma orientale, detta più specialmente *Perdix graeca* o *P. chukar*. Facendo ciò non intendo però esprimere l'opinione che le due forme o specie siano veramente distinte, anzi ho gravi dubbi sopra ciò; ma, ricordando quanto sia difficile la definizione ed il valutamento di quei caratteri differenziali che debbono indicare una separazione specifica e quanto ci è di aiuto nei casi dubbiosi la ripartizione geografica, sospendo per ora il mio giudizio, tanto più che in tutta la regione italiana vive una sola Coturnice ed essa è la forma occidentale.

La *Perdix saxatilis* (vera) vive, dicesi, nei Pirenei, nei Carpazi, nella Grecia continentale; più ad oriente non è possibile stabilire il limite della sua estensione geografica. Già nelle isole Ionie trovasi la *P. chukar* che abita le isole dell'arcipelago greco e attraverso l'Asia minore e la Persia si estende all'Hindustan e più al nord, attraverso il Turkistan sino alle provincie occidentali della Cina. In Italia la distribuzione della *P. saxatilis* è singolare: trovasi in tutta la catena delle Alpi, e da quelle Giulie scende lungo il Caaso ed è la Pernice comune dell'Istria e della Dalmazia colle sue isole; quando ero in Dalmazia, nell'autunno del 1879, esaminai molti individui di Coturnice onde controllare l'asserto del

Salvadori che la *P. graeca* o *chukar* e non la *P. saxatilis* trovavasi in quei paraggi; tutti erano tipici esemplari dell'ultima e mentre scrivo ho un individuo innanzi a me ucciso a Benkovatz, presso Zara, che non è distinguibile da un altro di Pinerolo che gli sta accanto. Sulle alte vette dell'intera catena appenninica vive la Coturnice che è la specie che comunemente vedesi sui mercati di Roma e Napoli; nella Collezione Italiana sono individui dai monti sopra Fondi (Gaeta) e dall'Aspromonte. In Sicilia è la sola specie del genere, abbonda sulle Madonie, sui monti Iblei, su tutte le vette maggiori e anche in certe vallate e pianure interne dell'isola. A me risulta che questa specie manca affatto in Corsica ed in Sardegna. In qualche punto dell'Appennino la Coturnice convive colla Pernice rossa (*P. rubra*), ma è più selvaggia e s'inoltra più tra le vette nude e sassose.

Maschio e femmina sono affatto simili nei colori, ma questa è sempre più piccola e manca dell'ottuso tubercolo sul di dietro della gamba. Il collare nero unito, senza spruzzature o macchie che scendono sul petto, è il carattere distintivo più ovvio; dico questo per coloro che confondono alcune razze più grosse della comune Pernice rossa colla vera Coturnice. Del resto questa varia individualmente nelle dimensioni e nella intensità dei colori: ho innanzi a me, mentre scrivo, Coturnici dalle Alpi del Piemonte, dalla Dalmazia, dall'Appennino centrale, dai monti di Fondi e dall'Aspromonte: variano un poco tutte e sono più colorite quelle dal mezzogiorno. In Sicilia poi si riproduce in certe località da molti anni una razza più o meno albina in tal copia da aver acquistato un nome volgare: « *Pernici bianca* », « *Pernici bianca lorda* ». Il Doddelein (*Avif. Mod. e Sic* p. 162), dà interessanti ragguagli intorno a questa varietà di cui vidi due esemplari nel R. Museo Zoologico di Catania. Succede poi talvolta l'accoppiamento tra la Coturnice e la Pernice e l'ibrido risultante sarebbe la *P. Labatiei*, Bouteille.

La sola differenza costante tra la *P. saxatilis* e la *P. chukar* sarebbe che in quest'ultima le piume che rivestono le fosse nasali sono bianche e non nere, onde il nero della fronte non si congiunge colla macchia nera alla base della mandibola inferiore.

Le Coturnici sono già appaiste nel Marzo, costruiscono un rozzo nido sotto un cespuglio o sotto una sporgenza sassosa e dal Maggio al Luglio la femmina vi depone da 12 a 24 uova di un bianco-gialliccio con o senza macchie più scure. Il pulcino coperto di piumino ha la testa e la nuca di color rossiccio con macchie più scure; una macchia scura dietro l'occhio; le parti superiori brune con macchie rossiccie e bianche; i lati della testa e del collo e tutte le parti inferiori, di un bianco più o meno tinto di gialliccio.

Il cibo della Coturnice consiste in semi, gemme e bacche, ma anche di insetti, bruchi ed altri animalletti. Nell'autunno varie famiglie si riuniscono; il richiamo ordinario emanato dal maschio è un sonoro « *ghi-ghi-ghi* »; all'epoca degli amori, al dire di Muhle, le Coturnici fanno un tal gridio che par di essere frammazzo a tante Galline.

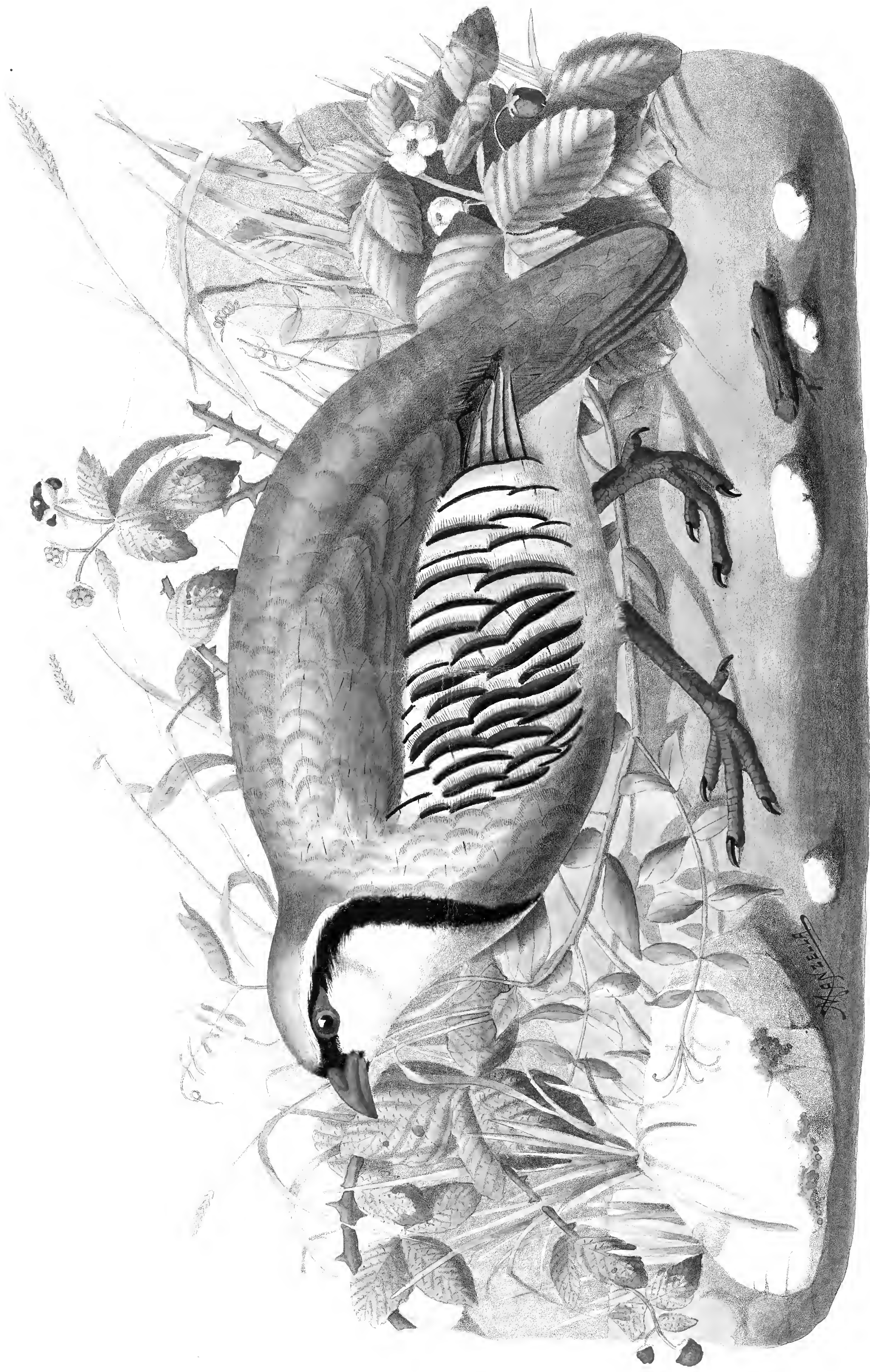
Si caccia col cane ed il fucile, come la Pernice comune, ma con maggior fatica specialmente per il vozzo che hanno le Coturnici di sparpagliarsi appena alzate. « Sui monti dell'Abruzzo, delle Marche e altrove è in uso un modo di caccia, se non altrettanto nobile, di gran lunga più comodo e più sicuro: fra le schegge di pietra calcarea disseminate per quegli alpestri campi si scelgono le più larghe e più piate; sollevata ognuna di queste da un'estremità si puntella con un pezzo di legno, con un sasso bislungo collocato in guisa che sfugga al più piccol urto, e lasci ricadere la pietra al suo posto in forza del proprio peso. Si sparge poi un pugno di frumento nello spazio insidiato. Accorre la Coturnice allettata dall'esca, s'insinua in quella stretta apertura, e, mentre fa forza per beccare i granellini più riposti, le cade addosso l'enorme peso e la schiaccia » (Buonaparte).

Tra le specie del genere che vivono sedentarie in Italia, oltre essere la più grossa, questa sarebbe quella le cui carni sono più gustose:

« *Carior est Perdix, sic sapit illa magis* ».

Preso vive, anche adulte, le Coturnici si addomesticano con straordinaria facilità.

Abbiamo figurato un maschio adulto dall'Appennino centrale.



A. Manzella del. e dip.

PERDIX SAXATILIS. MEY. E WOLF.
COTURNICE

Lit. Ach. Paris France

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera si dividerà in circa VENTYTRE fascicoli, ciascuno dei quali sarà composto di CINQUE tavole disegnate in litografia e diligentemente colorite dal vero. Ciascuna tavola sarà accompagnata da una pagina o più di testo. Ogni fascicolo avrà relativa copertina, e ne verranno stampati i nomi dei sottoscrittori.

Il prezzo di ciascun fascicolo sarà di Lire DUE pagabili all'atto della consegna. Franco e doviziosità nel Regno. All'Estero spese postali in più. — L'agente in oro.

La firma apposta alla scheda avrà forza di contratto fra l'associato e l'Editore per tutta l'intera opera.

L'opera si pubblica in lingua Italiana.

Non si vendono fascicoli separati.

Si pubblicheranno circa dodici fascicoli all'anno.

Le associazioni si ricevono dall'Editore G. PELLAS, Firenze, Via Jacopo da' Raccato, 10, e in tutti i principali librai di Italia e all'Estero.

N. B. — Indirizzare franco l'unico Manifesto di sottoscrizione all'Editore GIUSEPPE PELLAS, Firenze, Via Jacopo da' Raccato, 10.

I nuovi associati potranno ritirare i fascicoli già pubblicati, che sono in numero di 48, come meglio loro farà comodo, però non meno di Uno al mese.

*In caso di rifiuto dell'opera, si prega di respingere *tosto* il numero di saggio, avendovi la busta originale per non dar luogo ad equivoci.*

Q

f QL	Giglioli, Enrico
690	Hillyer
.18	Iconografia dell'
G459	avifauna Italica
1892	1892
SCNHRB	

